

C'era una volta un piccolo borgo medioevale nella meravigliosa campagna Toscana incominciato tra le città di Firenze, Siena e Pisa nei pressi di Montaiione. Così possiamo iniziare a raccontare la storia di Castelfalfi o meglio di «Castrum Faolfi», storia che parte dall'anno 754 vista la sua probabile origine longobarda e che, passando per la chiesa romanica di San Floriano, risale fino ai giorni nostri. Roberto Benigni, affascinato dall'incantevole borgo, decise infatti di girarci molte scene del suo *Pinocchio*. Potremmo immaginare a questo punto che la conclusione sia a lieto fine, ma di solito la storia riserva delle sorprese.

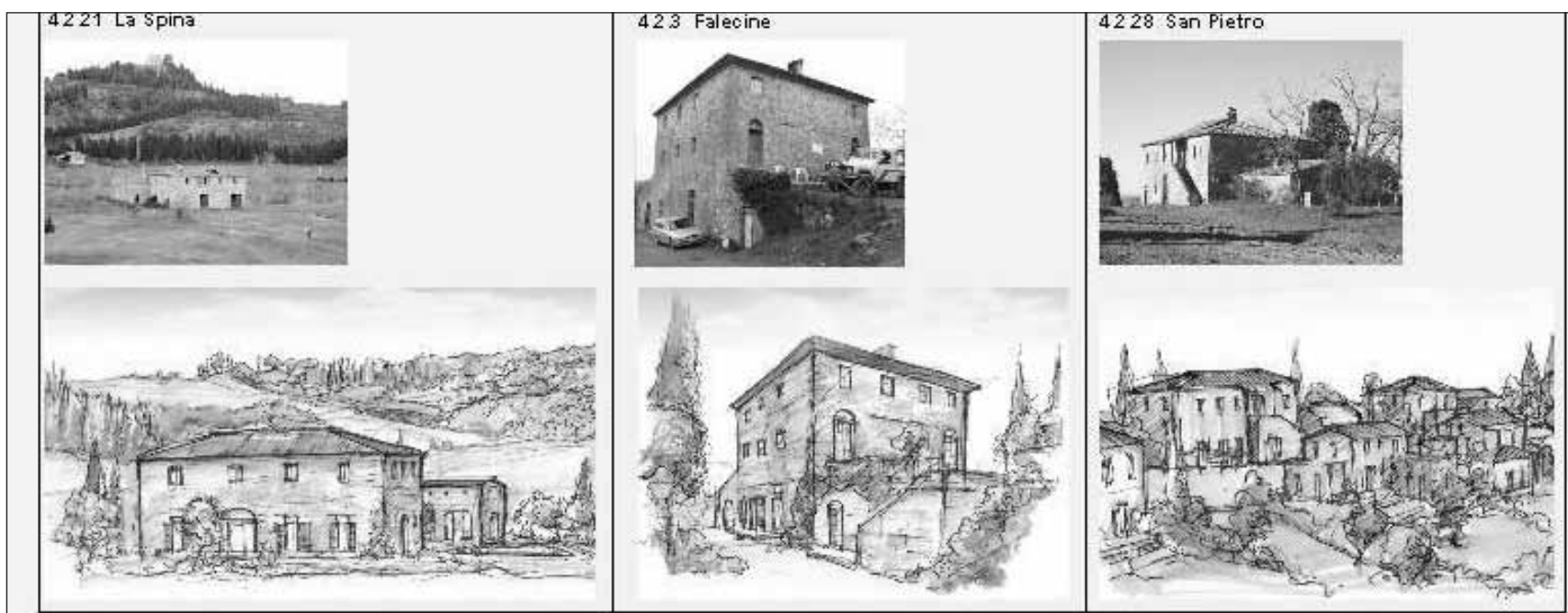
Tui, oggi la più grande azienda per il turismo del mondo che può vantare oltre 65.000 dipendenti e circa 290 alberghi di proprietà, ha comprato all'inizio dell'anno Castelfalfi investendovi 250 milioni di euro per trasformarlo in un faraonico resort di lusso da 391 mila metri cubi. L'azienda tedesca ha infatti espresso l'intenzione di realizzare 140 mila m³ di nuove costruzioni oltre ai 220 mila metri cubi già esistenti composti dal borgo medioevale e da varie coloniche. Il comune di Montaiione ha da subito imposto a Tui di pagare tutto il necessario per istituire il «dibattito pubblico», cioè il nuovo strumento previsto dal Piano di indirizzo territoriale adottato dalla regione toscana e modellato sul *débat public* francese, dove i cittadini sono chiamati a valutare vantaggi e svantaggi di una realizzazione edilizia o infrastrutturale. Il progetto di Tui non potrà così vedere la luce se non dopo l'analisi del rapporto finale redatto al termine dei 6 incontri previsti per il dibattito pubblico che si concluderà il 25 novembre. Durante l'ultimo incontro avvenuto il 9 novembre, molti cittadini di Montaiione si sono mostrati più favorevoli al progetto di Tui AG tanto che è sorto un «Comitato per lo sviluppo turistico di Castelfalfi» che ha raccolto un centinaio di adesioni. Il nuovo gruppo

In piena campagna tra Firenze, Pisa e Siena progettato un maxi-insediamento da 391 mila metri cubi

Castelfalfi

Da 443 a 1452 posti letto 5 stelle

Il piano della Tui, la più grande azienda per il turismo del mondo, prevede la creazione di 1000 posti letto in più. L'investimento è di 250 milioni di euro. Si ristrutturano 20 casali e sono previsti altri 40 alloggi. Le associazioni ambientaliste però contestano come nel piano strutturale non siano previste le dimensioni né degli alloggi che dei posti letto. A poca distanza da Castelfalfi, in una sua ex frazione del X secolo, si è già insediata un'altra azienda turistica, la svizzera Hapimag.



Il megaresort made in Germany in mezzo al borgo del 700

di Davide Belperio / Empoli

sostiene che «oggi l'amministrazione comunale ha di fronte a sé un soggetto che ci può far guardare al futuro con speranza. Tui è un interlocutore serio, che dà ampie garanzie. Pertanto il sindaco e la giunta non devono perdere l'occasione offerta da Tui di far ripartire il "motore Castelfalfi"». L'azienda tedesca non ha però convinto le associazioni ambientaliste - Wwf, Legambiente e Italia Nostra

- che continuano dritte per la loro strada. «Non ho dubbi che Tui troverà l'acqua necessaria per il suo resort - dice Guido Scoccianti, segretario regionale del Wwf - visto che con i soldi si può fare tutto. Quello che mi domando è come e cosa accadrà a tutto ciò che non ha il marchio Tui, come la faggeta lì attorno, che è stata dichiarata zo-

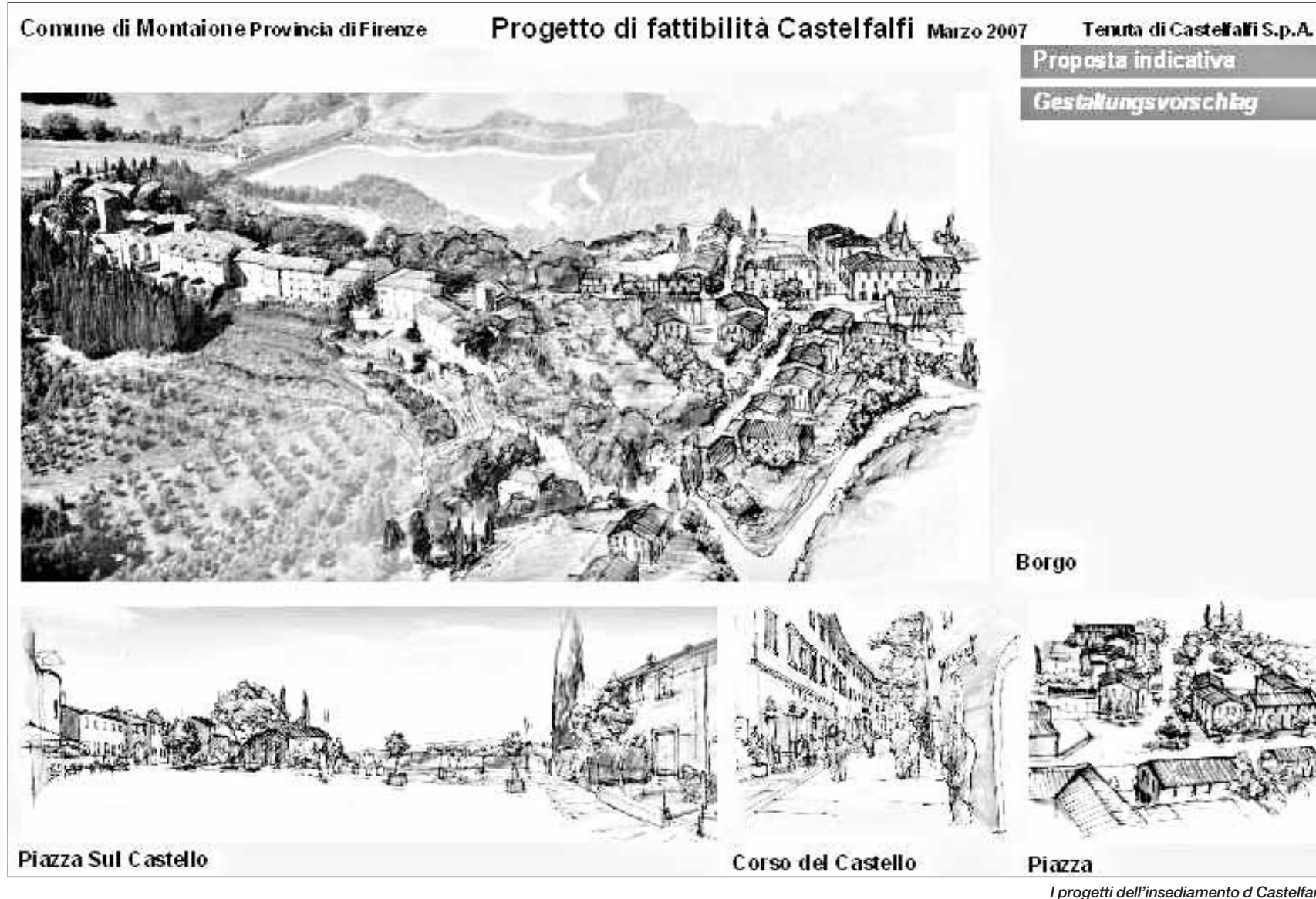
na protetta». I dubbi sono infatti legati all'approvvigionamento idrico che, in una zona a rischio siccità come quella di Montaiione, sono tutt'altro che secondari. La tenuta di Castelfalfi ha un'acquedotto privato che si rifornisce attraverso un pozzo che pesca nella falda acquifera da cui trae sostentamento anche l'acquedotto pub-

blico di Montaiione. La Tui fa sapere che comunque «il resort sarà autonomo e che anche l'unico pozzo presente sarà utilizzato solo in caso di siccità, anche se l'azienda ha previsto di costruirne un altro nel caso che quello originario si 'guasti'». In tutto questo valzer di spiegazioni tecniche l'unica cosa certa al momento è la posizione

del sindaco Paola Rossetti: «Neanche una goccia d'acqua sarà tolta dall'acquedotto di Montaiione per essere portata a Castelfalfi. La falda non dovrà essere minimamente intaccata e la Tui dovrà dire non solo se avrà trovato l'acqua, ma soprattutto come». Intanto i numeri della cittadella di lusso si stanno facendo via via sempre più chiari. I posti letto saranno in tutto 1452 rispetto ai 443 presenti

sempre secondo Tui, gli arrivi complessivi dovrebbero essere 15 mila e ben 179 mila i pernottamenti totali. Martin Schluter, il factotum del progetto Tui, ha dichiarato che è tutto in linea col piano strutturale. «Il comune di Montaiione - spiega l'amministratore delegato dell'azienda tedesca - ha previsto 430 nuovi posti letto in più oltre a 40 alloggi per altri 160 posti. Poi abbiamo altri 80 posti letto da circa 20 casali che vogliamo restaurare. E infine abbiamo i vecchi capannoni agricoli abbandonati che vogliamo utilizzare per altri 300 posti letto. Ecco che arriviamo ai mille previsti». Tutto giusto, ma le associazioni ambientaliste replicano che nel piano strutturale del comune di Montaiione non si parla delle dimensioni né degli alloggi né dei posti letto che Tui, pur rispettando le quote, ha previsto 86 mq per ogni posto letto e 216 mq per ogni alloggio. Ovviamente il comune di Montaiione, alla fine del dibattito pubblico, vaglierà il progetto finale e deciderà se andare avanti o meno. Certo, un investimento da 250 milioni di euro non è cosa da tutti i giorni, ed infatti sono in molti a sostenere il progetto Tui con la speranza di veder crescere l'economia locale che però, a dire il vero, a Montaiione non va così male. Il piccolo comune di Montaiione è infatti il terzo nella provincia di Firenze in fatto di ricezione turistica. Un'ex frazione vicina a Castelfalfi, chiamata una volta Tonda e risalente al X secolo, oggi è un'enclave della azienda turistica svizzera Hapimag. Nel 1974 - come si legge nel sito della ditta - Tonda è stata ricostruita e dal 1999 al 2001 è stata completamente «ristrutturata e riarredata» secondo gli standard moderni. Il cartello dell'edicola del borgo risalente al X secolo parla chiaro: *Hier Deutsche Presse* - qui stampa tedesca - Come andrà a finire per Castelfalfi è ancora un mistero. Per il momento possiamo allontanarci dall'antica tenuta accompagnati da una voce che molto chiaramente ci dice *Auf Wiedersehen*.

A Castelfalfi girate scene del «Pinocchio» di Benigni. I comitati: approvvigionamento d'acqua a rischio



Monticchiello

Bloccati i 3 lotti delle villette

E per Monticchiello arriva il vincolo. Dopo le polemiche dei mesi scorsi, il comune di Pienza - in Val d'Orcia - ha approvato il nuovo piano strutturale che contiene la limitazione per il borgo, al centro di un progetto edilizio contestato. Il piano approvato è stato rivisto proprio per il vincolo istituito per decreto dal ministero dei beni culturali qualche settimana fa. In questo modo di fatto si blocca la realizzazione dei tre lotti delle villette finite al centro della polemica i cui lavori erano stati fermati nei mesi scorsi.

A volte ritornano, Vanna Marchi estetista a Carpi

Dirige un centro benessere. Ma i processi non sono finiti: ce n'è ancora uno per bancarotta fraudolenta

di Roma

VANNA MARCHI torna in pista, e ricomincia da Carpi. Dopo anni di immagine legata solo alle vicende giudiziarie per la sua attività di teledivertitrice (lo scorso anno lei e la figlia Stefania Nobile sono state condannate in primo grado a Milano a dieci anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata alla truffa, l'appello è in programma a gennaio) la signora delle creme di bellezza riparte dalla sua attività originaria,

quella di estetista. Da pochi giorni infatti dirige un avviato centro benessere nella città emiliana. «Ricomincio daccapo. E ho deciso di tornare al lavoro, dopo cinque anni, occupandomi di quello che so fare - racconta - Il contatto con i responsabili del centro carpi-giano è nato quasi per caso e adesso sono qui, vulcanica come sempre, pronta a mettere la mia esperienza al servizio della bellezza. Mi sono presa qualche settimana di tempo per riorganizzare un po' di cose, e penso che dall'inizio del 2008 il locale avrà una nuova impronta». Vanna Marchi, che continua a vivere a Castel del Rio, nell'Emilia, spiega che per lei era giunto il momento di uscire dal-

l'isolamento: «Di veri amici me ne sono rimasti pochi, si contano sulle dita di una mano. Amicizia è una parola importante. Però a 65 anni mi sento ancora molto attiva, ho buona salute, perché - mi sono detta - non tornare a occuparmi di cose che hanno sempre riguardato il mio mondo? Mi ero

«Forse torno a fare radio. La tv? Non ho nostalgia oggi è solo piena di veline»

stufata di non uscire e di non vedere gente. Adesso faccio la pendolare tutti i giorni fra casa e lavoro, quattro ore di macchina, ma non mi pesano. Ho molte idee». La teledivertitrice sta pensando anche di tornare davanti a un microfono, per una trasmissione radiofonica da Carpi. «Io sono nata con la radio, è un mezzo che mi è sempre piaciuto e credo che tornerò presto a fare radio. La tv? Non ho nostalgia, oggi la tv è piena di veline e ragazzine, e io sono ormai attempata. Ma televisivamente parlando, se oggi qualcuno mi facesse proposte di un certo tipo, beh, sarebbe una persona furba e intelligente. Perché Vanna Marchi fa sempre

audience». Lo scorso anno madre e figlia avevano lanciato anche un sito internet (www.stefanianobile.it) per vendere prodotti cosmetici ma non solo; quel sito oggi non esiste più. «Stefania vive a Milano - spiega - e il suo compagno ha un rinomato ristorante. Non ha più tempo per pensare a queste cose». Dietro l'angolo per Vanna Marchi, la figlia Stefania e il mago DoNascimento c'è un altro processo, quello per bancarotta fraudolenta in relazione al fallimento della Ascìe, società dichiarata fallita nel 2003 dal Tribunale di Milano e con la quale sarebbero state gestite le telediverte al centro del processo principale, quello per truffa.

MANGIA COME LEGGI

Novità da scegliere al volo. Fino al 31 dicembre per chi sottoscrive o rinnova un abbonamento annuale o triennale al servizio abbonamento. Per una speciale speciale: 2000 lire per tutti e due. In oltre per ogni abbonamento annuale un cesto del contenente sapone e salviette. Se invece non siete golosi potete scegliere tra i nostri libri, dvd e cd.

LA BIBLIOTECA CULTURA

Per altre informazioni: 800 500 140 o www.la-biblioteca-cultura.it